

IL DIBATTITO NEL PARTITO DEMOCRATICO

«Ora si torni a discutere dell'azione di governo»

Losacco: al centro vaccini e Recovery al Sud

ROBERTO CALPISTA

Alberto Losacco (barese, parlamentare Pd), che ne pensa della lotta per le poltrone denunciata da Zingaretti?

Crede che il gesto di Zingaretti nasca dalla volontà di evitare il rischio che il Pd sia tentato dal ripiegarsi su se stesso. Lo leggo da un lato come richiamo contro questo pericolo e dall'altro come offerta al partito della possibilità di un confronto totalmente libero per ridefinire la propria posizione in un contesto politico nuovo. Quello che è certo è che questa opportunità non va sprecata: non possiamo permetterci di litigare mentre l'Italia affronta una delle fasi più drammatiche della sua storia e quasi tutte le forze politiche hanno risposto all'appello di Mattarella favorendo la nascita del Governo Draghi. Il Pd non può che essere fino in fondo dentro questa sfida.

Successione lampo o traghettatore?

Mi permetta di sperare ancora che la mobilitazione e i tanti appelli riescano a cambiare la decisione di Zingaretti. Se così non fosse, credo che la strada sia una sola: un confronto nel partito libero e sincero quanto solidale, con il coinvolgimento di tutti ed elezione, mi auguro unitaria, in assemblea di un segretario che guidi il Pd fino alla scadenza congressuale. Con una nota di chiarezza: dall'elezione del nuovo segretario ogni discussione interna deve lasciare il passo ad un lavoro rivolto esclusivamente e da parte di tutti al sostegno della difficile azione del governo: piano vaccinale, imprese e famiglie in difficoltà e un recovery plan con a al centro il Sud.

Zingaretti ha sbagliato a dire sì a Conte e poi a Draghi?

Il Pd ha sempre anteposto l'interesse del Paese ad ogni calcolo di opportunità di parte. Le scelte che Zingaretti ha fatto sono coerenti con questo principio e sempre state condivise da tutto il gruppo dirigente. Semmai lei dovrebbe chiedere se non è stata una vera follia aprire una crisi politica nel pieno di una pandemia e con tutti i problemi che vediamo sulla campagna vaccinale. E io non potrei che risponderle di sì. In ogni caso, di fronte alla impossibilità di proseguire con Conte, non potevamo che rispondere immediatamente con totale disponibilità all'appello di Mattarella per un governo di unità nazionale.

Crede che l'intesa tra Pd e M5S vada rivista?

L'esperienza di governo in questi due anni è stata positiva. Difficile, faticosa ma positiva. Politicamente perché ha spinto il M5S a superare definitivamente le posizioni anti sistema e scegliere europeismo e democrazia rappresentativa. Ed in termini di governo per come il governo ha saputo affrontare una situazione inedita e drammatica. Dai risultati in sede europea ai provvedimenti per gestire la crisi sanitaria e quella economica, allo sforzo continuo di non lasciare escluso nessuno. Ora credo che il Pd abbia il duplice compito, difficile ma necessario, di fare fino in fondo la propria parte nel sostegno al governo Draghi, cercando la sintesi con le altre forze di maggioranza, ma nello stesso tempo lavorare a non disperdere, valorizzare ed aggiornare l'esperienza politica nata con il governo Conte 2. Non amo le espressioni «sempre» e «mai» perché la politica è la capacità di leggere il tempo in cui si opera, ma sono convinto che il rapporto tra Pd e M5S sia l'asse da cui partire per costruire per il 2023 la proposta alternativa al centrodestra.



PD Alberto Losacco

